

18 | l'Unità

economia e lavoro

martedì 8 gennaio 2002

I CAMBI

Table with exchange rates for various currencies: 1 EURO 1936,27 lire, 1 FRANCO FRANCESE 295,18 lire, 1 MARCO 989,18 lire, 1 PESETA 11,63 lire, 1 FRANCO BELGA 47,99 lire, 1 FIORINO OLANDESE 878,64 lire, 1 DRACMA 5,68 lire, 1 SCILLINO AUSTRIACO 140,71 lire, 1 euro 0,890 dollari -0,005, 1 euro 116,720 yen -0,460, 1 euro 0,619 sterline -0,002, 1 euro 1,471 fra. svi. -0,007, dollaro 2.174,362 lire +11,899, yen 16,589 lire +0,065, sterlina 3.126,041 lire +11,565, franco svi. 1.315,490 lire +6,227, zloty pol. 555,250 lire +6,188

BOT

Table with bond yields: Bot a 3 mesi 99,65 2,92, Bot a 12 mesi 96,98 2,92

Borsa

Finisce in calo la prima seduta della settimana in Piazza Affari, frenata dall'incertezza di Wall Street, che dopo un avvio cauto ha cominciato ad accusare delle flessioni sia con il Dow Jones che, soprattutto, con il Nasdaq. L'indice Mibtel ha così chiuso in perdita dello 0,72%, fermandosi a quota 22.840. Ancor peggio il Mib30: -0,93% a 32.162 punti. Epilogo negativo pure per il Nuovo Mercato: l'indice Numtel è infatti sceso dello 0,47%, a quota 2.528. Il listino milanese si è comunque mosso in linea con quelli delle altre principali piazze europee. Se Londra ha finito col perdere qualcosa di meno, lo 0,57%, Parigi ha accusato una flessione ben più cospicua, arrivando a cedere l'1,44%.

La società italiana formalizzerà oggi l'acquisto dell'operatore di energia. L'acquisizione è costata 2,15 miliardi di euro

L'Enel sbarca in Spagna e prende Viesgo

ROMA È fatta. L'Enel sbarca ufficialmente sul mercato spagnolo: il gruppo guidato da Chico Testa e Franco Tatò formalizzerà oggi, con il closing dell'operazione, l'acquisto della Viesgo, la "genco" spagnola che l'Enel si è aggiudicata, alla fine di settembre a conclusione della relativa gara, per 2,15 miliardi di euro. L'acquisto della Viesgo segna per l'Enel il debutto ufficiale in Spagna, dove il gruppo italiano si candida a divenire il quinto operatore del mercato con un potenziale di oltre 2,6 gigawatt di centrali, pari al 5,4% del mercato spagnolo, ed una quota del 3% nel mercato della distribuzione elettrica: alla Viesgo fanno infatti capo circa 2,4 milioni di famiglie e circa 560 mila utenti. Il consiglio d'amministrazione dell'Endesa, il colosso spagnolo che all'inizio dell'estate scorsa aveva vinto, a sua volta, la gara per Electro-

gen (la prima genco dell'Enel ad essere ceduta sul mercato per oltre 7 mila miliardi di lire, compreso l'indebitamento), ha aggiudicato a fine settembre la Nuova Viesgo all'Enel, che ha così battuto gli altri due concorrenti in gara, l'Electrabel e la Hidroeléctrica del Cantabria. Un'operazione che, dopo il via libera delle autorità europee e di quelle spagnole, arrivate nei mesi scorsi, porterà al closing vero e proprio della cessione, previsto per domani, quando i vertici dell'Enel voleranno a Madrid per il 'saldo' dell'acquisto.

Il valore dell'acquisizione del 100% di Viesgo ammonta a 1,87 miliardi di euro (circa 3.600 miliardi di lire) a cui si aggiungono circa 550 miliardi di lire di debiti (277 milioni di euro) che fanno capo alla società. Nel 2000 Viesgo ha realizzato un fatturato di 1.300 miliardi di lire ed un utile netto di 160 miliardi di lire. Gli impianti (72% termoelettrici, 28% idroelettrici) che fanno capo alla Viesgo sono distribuiti su tutto il territorio nazionale, mentre la rete di distribuzione si estende per 24.500 chilometri. L'acquisto di Viesgo da parte dell'Enel dovrebbe segnare solo il primo passo dell'espansione in Spagna del gruppo elettrico italiano. «Viesgo è solo il primo passo in quel mercato. Siamo interessati alla Spagna ed abbiamo l'opportunità di crescere ulteriormente», aveva infatti sottolineato qualche mese fa il direttore pianificazione strategie dell'Enel, Mario Barozzi, nel corso di una conferenza call sulla prima semestrale 2001. «Il nostro obiettivo - aveva aggiunto - è di essere tra i primi tre operatori nei mercati in cui entriamo».

Siemens, proteste dei dipendenti-azionisti

FRANCOFORTE Tensione alla Siemens. Il gruppo di azionisti-dipendenti del colosso tedesco è pronto a dare battaglia in occasione dell'assemblea dei soci, che si terrà il 17 gennaio a Monaco di Baviera. Gli azionisti-dipendenti, che contano sul 10% del capitale, hanno annunciato di non volere approvare l'operato del consiglio di amministrazione. La "Entlastung" è una sorta di garanzia che, in Germania, il top management di una società chiede ai suoi azionisti, alla fine di ogni esercizio, per farsi certificare il buon operato. E il

fatto che gli stessi dipendenti della Siemens non intendano rilasciare la "Entlastung" all'attuale consiglio, non è certo un buon segno. Nel mirino, secondo quanto comunicato dall'associazione dei dipendenti-azionisti "Unserer Aktien", ci sono i massicci esuberi (17mila) decisi dalla società a causa della crisi dell'hi-tech. I dipendenti ritengono che i segnali della crisi siano stati riconosciuti tardi e che le contromisure siano state, in parte, sbagliate. Se ci fosse mosso per tempo, e la tesi di "Unserer Aktien", non sarebbero stati necessari tanti licenziamenti.

AZIONI

Table with columns: nome titolo, Prezzo off. (euro), Prezzo uff. (euro), Var. (%)

Table with columns: nome titolo, Prezzo off. (euro), Prezzo uff. (euro), Var. (%)

Table with columns: nome titolo, Prezzo off. (euro), Prezzo uff. (euro), Var. (%)

NUOVO MERCATO

Table with columns: nome titolo, Prezzo off. (euro), Prezzo uff. (euro), Var. (%)